

Il discorso d'odio del sionista H. Meyer sulla sfida di un futuro Stato palestinese

controinformazione.info/il-discorso-dodio-del-sionista-h-meyer-sulla-sfida-di-un-futuro-stato-palestinese



di Amar Djerrad

Contrariamente alla propaganda dei media mainstream francesi, gli algerini non provano alcun odio verso la Francia. Non abbiamo osservato alcun discorso o azione da parte dei loro leader – “per una questione di politica interna” – che possa incitare a questo! Sono gli ebrei sionisti franco-israeliani a propagare odio, razzismo e intolleranza.

D'altra parte, da parte dei dirigenti francesi, questo è ricorrente, il che alimenta il disprezzo nei loro confronti. L'odio per gli arabi e l'Islam (persino universale) è **opera degli ebrei sionisti o degli evangelici sionisti** – convinti di poter fare qualsiasi cosa in Francia – che lo diffondono imponendolo come politica ai francesi.

Tuttavia, osserviamo che questa influenza sta iniziando a disintegrarsi alla luce delle recenti reazioni frenetiche (che arrivano fino alle minacce) degli stessi gruppi razzisti franco-sionisti in seguito al recente pseudo-riconoscimento tardivo dello Stato palestinese da parte di 11 paesi il 21/22 settembre 2025 (dopo 147 paesi tra il 15/11/1988 e il 5/2/2025).

Il più noto è quel bastardo grosso e sporco di nome Meyer Habib (nella foto in alto), che, come un cinghiale, carica, ringhiando, contro qualsiasi cosa si muova. Le sue munizioni: insulti, antisemitismo, odio, islamofobia, arabofobia, razzismo, tradimento e

zelo. Persino l'Algeria non è risparmiata da questi ringhi, che esprimono ipocritamente un profondo sgomento; sicuramente ricordandole un destino temuto: "l'indipendenza".

Mentre il genocidio si consuma sotto gli occhi del mondo, "Adon" Meyer si sforza di insabbiarlo, proprio come cerca di mascherare l'odore degli escrementi di maiale di Tel Aviv con sacchi di juta. Troppo tardi, il genocidio in Palestina viene confermato, e Meyer e la sua cricca fanno di essere complici di questa barbarie. L'85% delle vittime sono civili, tra cui decine di migliaia di bambini, neonati e donne.

Prendere in giro i francesi per decenni, per sminuirli e poterli ingannare e controllare meglio, ha i suoi limiti che portano alla vergogna, alla caduta e alla giustizia! I francesi non possono che essere piacevolmente sollevati e rassicurati!

A beneficio di Meyer e della sua lobby: **questo improvviso pseudo-riconoscimento della Palestina da parte di questi degenerati stati occidentali filo-sionisti nasconde uno sviluppo che li spaventa!** Incapaci di costruire uno "stato ebraico" nonostante i mezzi a loro disposizione, gli anglo-franco-sassoni intuiscono un processo inevitabile: la soluzione "a uno stato", quella "palestinese". Temendo di essere costretti a recuperare "i loro ebrei" dopo essersi sbarazzati di loro, propongono questa soluzione "a due stati", resa irrealizzabile, come ultima risorsa dopo averla sempre rifiutata. Questa terra tornerà naturalmente ai palestinesi, **proprio come l'Algeria è tornata agli algerini dopo 132 anni di colonizzazione, e i palestinesi sono solo 80 anni che la colonizzazione ha inizio.**

Come promemoria ed esempio per Meyer e la sua cricca: nel 1948, 530 città e villaggi furono attaccati e spopolati da un esercito sionista europeo diviso in brigate che condusse decine di operazioni militari, perpetrò 90 massacri e occupò il 78% della Palestina. Oggi, hanno trasformato 9 milioni di palestinesi in rifugiati.

Nei territori che colonizzano, non vivranno mai in pace per il resto della loro vita. Molti approfittano dei molteplici "cessate il fuoco" per tornare nei loro paesi d'origine, rischiando di farlo con la forza, secondo la formula "la valigia o la bara".

Quando gli israeliani avranno perso "il loro Stato ebraico" a causa del loro satanismo, scommettiamo che si identificheranno altrove, per ignominia e stigma, con un'altra cittadinanza piuttosto che con la loro attuale identità macchiata.



Coloni ebrei in Palestina

I leader francesi (dal 1962) hanno un grave problema psicologico! Un problema di coscienza che contorce le loro menti. È la storia diabolica del loro Paese, dei loro antenati assassini, che colpisce la loro coscienza. Li divora come un cancro, spingendoli a comportamenti assurdi. Per ingannare la loro coscienza, erigono procedure come “i benefici della colonizzazione” o **sostengono entità colonialiste, come Israele, che è solo lo specchio della loro follia.**

Israele è un avamposto coloniale occidentale in Medio Oriente, eretto come pseudo-stato. L'idea di uno stato palestinese “al loro fianco” è un inganno spregevole (una carota) per ingannare e perpetuare meglio la loro egemonia. È l'esistenza stessa di questo “Stato di Israele colonialista e razzista” a porre un problema. Il “Grande Israele” non è, a nostro avviso, altro che il “bastone” usato dagli arabi per far loro ammettere ciò che già possiedono e dominano, a rischio di vedere annessa una parte del loro territorio. Gli arabi (soprattutto in Medio Oriente) stanno iniziando a comprendere questo pericolo. È come se si proponesse a una vittima di furto l'idea di condividere il prodotto rubato con il ladro, altrimenti vedrà usurpati gli altri suoi beni. Una “logica” assurda che nega la ragione, il funzionamento del mondo, i popoli, le culture, le leggi universali e la natura.

L'Occidente ha concesso illecitamente agli “ebrei” una terra che non è loro. Qualsiasi azione, “cosiddetta legale”, intrapresa su questo territorio saccheggiato è ovviamente ed eternamente illegale! In virtù del diritto di espropriazione, il depredato ha la prerogativa naturale di recuperare la sua proprietà in qualsiasi mano cada. Chi deve lasciare questa terra: il nativo o l'invasore? Anche se fosse il nativo, è impossibile “eliminare” fisicamente 7 milioni di palestinesi in Palestina (6,4 milioni di rifugiati nei paesi arabi). Dovrebbero poi ucciderne 500 al giorno per 40 anni per vedere sterminati 7 milioni (ipotizzando che non

ci sia una sola nascita o una reazione globale). La soluzione è in “un unico Stato palestinese” in cui tutte le minoranze debbano vivere, compresi gli ebrei nativi. Gli altri devono integrarsi lì o tornare nel loro paese d’origine di cui hanno la nazionalità.

Gli israeliani hanno tutto l’interesse a lasciare questo Paese, che non apparterrà mai a loro! Sono in pericolo. Pertanto, è fondamentale che tornino nel loro Paese d’origine finché ne hanno ancora la possibilità, grazie alla loro altra nazionalità. I loro folli leader sionisti “suprematisti e revisionisti” sono già i primi ad aver portato via in sicurezza le loro famiglie e le loro fortune dal territorio, proibendo alla plebe di farlo!

Questo genocidio, in contrasto con la vicina soluzione dei “due stati”, accelererà la sconfitta di Israele, e la sua “morte” sarà il risultato del suo spopolamento. Il destino di questi coloni “ebrei israeliani” sarà quindi simile a quello dei coloni francesi in Africa! È la legge della natura!

Fonte: [Reseau International](#)

Traduzione: Luciano Lago